

13 Aprile - Lunedì dell'Angelo
Ottava di Pasqua - giorno 2 di 8
At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28, 8-15

Commento al Vangelo

Meditare su questo vangelo è stato come metterci davanti ad un bivio di montagna: da una parte il credibile e dall'altro l'incredibile.

Il credibile: una roccia rimossa e l'impossibilità di vedere in una tomba vuota l'ultima opera di Cristo, la Resurrezione. Allora diventa più facile, per dormire sonni tranquilli e non agitare le acque della propria vita, rimettere la pietra davanti al sepolcro. La pietra della menzogna, del denaro per raccontare una storia che spieghi qualcosa di inspiegabile, non accettabile nei cuori induriti di chi non riesce ad ascoltare. Al punto che il racconto del falso arriva fino a oggi: forse è più facile credere a questo?

L'incredibile: le donne che, oltre ogni speranza, sono andate al sepolcro hanno ricevuto l'annuncio. Ancora una volta la donna è portatrice della rivelazione di Dio. In premio hanno potuto vedere Gesù, adorando e toccando quei piedi che sono stati profumati, mai lavati perché non ce n'era bisogno. Agli uomini viene dato l'annuncio di tornare in Galilea, l'inizio della chiamata di Gesù per loro. Gli serve fare qualcosa, un gesto, un'azione sulla parola delle donne.

Ciascuno nel cammino di fede deve scegliere la propria strada davanti al bivio: da una parte una "credibile" discesa comoda, cercando una soluzione che ci faccia sentire a posto; dall'altra "un'incredibile" salita per continuare su un annuncio, sulla chiamata di tornare in un cammino verso un incontro, una speranza, una promessa.

Buona Pasqua
dal Gruppo Educatori della Zona Pastorale di Medicina